

KORAZYM

Festival Franceseano

A Bologna il Festival Franceseano affronta 'sorella morte'

Da Giovanni Allevi al card. Matteo Maria Zuppi, da Michelangelo Pistoletto al Patriarca di Gerusalemme dei Latini card. Pierbattista Pizzaballa, dal vicario apostolico di Beirut dei Latini mons. César Essayan a p. Guidalberto Bormolini. Ed ancora: Vito Mancuso, p. Adrien Candiard, Javier Cercas, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Christian Greco sono solo alcuni dei grandi protagonisti del panorama culturale, scientifico e religioso italiano e internazionale che animeranno il programma di quest'anno del **Festival Franceseano**, la manifestazione culturale che si svolgerà a Bologna dal 24 al 27 settembre per riflettere, attraverso il confronto tra voci del mondo cattolico e laico, su tema potente: 'Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita'. L'occasione è dettata dall'anniversario più rilevante del mondo **francescano** e non solo: gli 800 anni dalla morte di san Francesco, colui che nel 'Cantico delle Creature' ha chiamato la morte 'sorella' non come mera accettazione della fine della vita terrena, bensì come occasione per sperimentare percorsi di trasformazione, come ha sottolineato fr. Giampaolo Cavalli, presidente del **Festival Franceseano**: "C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento. Chiamare la morte 'sorella' significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria 'finitudine', presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita. Il **Festival Franceseano** non intende proporre risposte facili, ma spazio di sosta, di riflessione e di ascolto vicendevole. Porrà in dialogo medicina e spiritualità, cura e comunità, scienza e fede, dolore e speranza". Il primo giorno del **Festival**, avrà una declinazione specifica e dettata da questi tempi di guerra e 'mortificazione', perché alle ore 17.00 si terrà l'incontro tra l'artista di fama internazionale Michelangelo Pistoletto ed il card. Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini. A seguire si terrà la cerimonia di conferimento del Premio internazionale 'Francesco costruttore di Pace' (realizzato grazie al sostegno del Comitato nazionale per la celebrazione dell'VIII centenario della morte di san Francesco d'Assisi). Tra le 75 realtà di solidarietà e cooperazione internazionale che si sono candidate, sarà premiata quella che più incarna i valori del dialogo e sostegno agli ultimi, alla presenza di mons. César Essayan, vicario apostolico di Beirut dei Latini. Quindi, anche quest'anno, Il **Festival Franceseano** torna a rivolgersi ad un pubblico ampio e trasversale, coinvolgendo persone di ogni età in un programma capace di intrecciare teologia, medicina, psicologia, letteratura, filosofia, arte, musica e attualità, alternando grandi dialoghi e approfondimenti a spettacoli, laboratori e attività dedicate ai più piccoli. Un'offerta culturale accessibile capace di richiamare decine di migliaia di partecipanti (oltre 50.000 nell'edizione 2025), confermandosi uno dei principali appuntamenti culturali del Paese. Il **Festival**



KORAZYM

Festival Francescano

Francescano 2026 è organizzato dal Movimento **francescano** dell'Emilia-Romagna, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del comune di Bologna e del Comitato Nazionale per la celebrazione dell'VIII centenario della morte di San Francesco D'Assisi; con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Chiesa di Bologna e della Fondazione Comunicazione e Cultura. Con il direttore scientifico del **festival**, fra Dino Dozzi, parliamo di 'Sorella morte': cosa ha da dire oggi san Francesco sulla morte ? "Chiamandola 'sorella' le toglie di mano quella falce minacciosa e terribile con cui tradizionalmente viene raffigurata, e le dà un volto amico. La morte non ci apre una porta per buttarci nel buio o nel nulla, ma per farci accogliere dall'abbraccio di un Dio che, come Gesù ci ha rivelato, possiamo chiamare papà. San Francesco ha conosciuto nel Vangelo Dio come creatore e padre di tutti e di tutto: a partire da lì, egli vede attorno a sé solo fratelli e sorelle, compresa sorella morte". Parafrasando Marcello Marchesi in quale modo è possibile farsi trovare vivi dalla morte ? "L'odio uccide non solo il nemico, ma prima di tutto chi odia. L'egoismo e l'indifferenza provocano una vita da zombie. Per farsi trovare vivi dalla morte, bisogna vivere ed amare la vita con gioia e riconoscenza. Non solo la propria ma anche quella degli altri, perché siamo tutti interconnessi e non si può vivere ed essere felici da soli. Nel mondo siamo attualmente circa otto miliardi, tutti diversi l'uno dall'altro: non ci sono due persone uguali. Siamo doni dell'unico Dio della vita a noi stessi e agli altri: è da questa scoperta che nascono l'identità e la vocazione di ognuno. Otto miliardi di tessere di un unico grande mosaico. La morte ci trova vivi se ci trova al nostro posto nel grande mosaico". (Tratto da Aci Stampa).